

PD 199

## Villa cinquecentesca (Scuola Materna)

Comune: Due Carrare  
 Frazione: Carrara San Giorgio  
 Via Roma, 36

Irvv 00003756 Ctr 147 SO



Il primo dato da tenere in considerazione nella lettura dell'immobile è che ai tempi della prima edificazione, ascrivibile alla metà del Cinquecento, lo sviluppo abitativo lungo la strada si presentava con edifici isolati, ognuno inserito in un lotto di pertinenza con corte retrostante, con tipologia varia, alcuna di tipo nobiliare ed altra a carattere prettamente agricolo.

La villa originaria si presentava dunque come un fabbricato di forma quasi cubica, con la tradizionale partizione forometrica a cinque assi e planimetrica alla veneta, con tripartizione della superficie con setti murari portanti paralleli, salone passante in corrispondenza del vano mediano e quattro stanze laterali, scala inserita nel mezzo di un lato, nel nostro caso a sinistra, lato dunque in origine evidentemente libero, data la necessità di illuminare le rampe. La forometria originale si è perduta lungo i fianchi, quando ampliamenti e costruzioni in adiacenza, con successivi inglobamenti di proprietà, hanno indotto alla tamponatura delle finestre e all'apertura di porte di collegamento tra i fabbricati, portando il prospetto alla modalità continua ora leggibile. L'immobile non presenta cornici attorno alle finestre ma solo soglie in pietra, alcune sostituite durante la manutenzione nei secoli, come ad esempio il balconcino della portafinestra mediana del piano nobile verso la corte, donato durante gli anni cinquanta da uno scalpellino locale alle religiose di ignota provenienza. Nel fronte principale spiccano le due finestrate in corrispondenza del vano centrale, rese da due luci archivoltate con cornice decorata da voluta ed affaccio su balaustrina a colonnine, mentre è architravata la porta di ingresso. Una sopraelevazione mediana timpanata è presente nel piano delle soffitte.

180

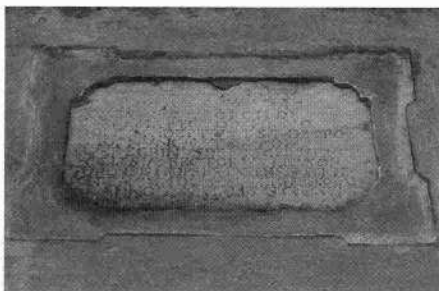
Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1983/06/28

Dati Catastali: F. 13, m. 110/ 111/  
 3/ 4/ 5

All'interno della corte era ubicato l'antico fienile il cui edificio si è mantenuto attraverso i secoli, laddove la lunga teza porticata, appartenente all'edificio poco discosto ora inglobato nel volume della scuola materna, è stata incendiata durante la guerra e totalmente demolita. Sia in quest'area sia in altre, rappazzamenti e trasformazioni successive hanno lasciato traccia nelle murature, ove leggiamo spesso inserimento di conci in trachite dei colli ad integrare il laterizio, tecnica costruttiva usata in loco.

Sopra la porta carraia troviamo murata un'iscrizione lapidea che ricorda gli interventi di restauro e di ristrutturazione operati, nel corso del XVII secolo, dai rettori della chiesa di Carrara San Giorgio, che utilizzavano l'edificio come canonica, Jacopo Gallo e Pellegrino de' Pellegrini «propris expensis».



Particolari della targa lapidea con l'iscrizione dei rettori della chiesa e della finestra balconata del salone centrale

Scorcio della sequenza edilizia sul fronte strada